

## ASSEMBLEA DIOCESANA DEI CATECHISTI

In circa duecento hanno riflettuto con il vescovo sul rinnovamento della catechesi

**Cambiare, senza paure!**

**H**a visto la partecipazione di molti catechisti (circa duecento), domenica 7 novembre, l'Annuale Assemblea Diocesana, svoltasi presso la sala polivalente del Buon Pastore a Sottomarina. L'intento era di continuare un percorso di riflessione assieme al Vescovo, nel segno della corresponsabilità, sul rinnovamento della catechesi dell'Iniziazione Cristiana nella nostra diocesi. Nella prima parte dell'incontro don Danilo Marin, direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, ha tenuto una relazione nella quale ha attirato l'attenzione su quello che nella prassi catechistica si è sempre fatto e che sembra non funzionare più, allargando l'orizzonte della riflessione su quello che si potrebbe fare, intraprendendo cammini nuovi capaci di introdurre con maggior efficacia i soggetti della catechesi alla vita cristiana. Si tratta in definitiva di mettere in atto ini-

punto forte, e al tempo stesso critico, nel tentativo di un coinvolgimento più convinto e consapevole dei genitori nell'educazione religiosa dei figli. Il cammino è appena iniziato, più avanti si vedranno i frutti. È seguito un breve confronto a piccoli gruppi in assemblea da cui sono scaturite domande, ri-

e di mentalità pastorale, che superi la concezione della catechesi concepita come un'ora settimanale dalle caratteristiche scolastiche per arrivare a pensare con dinamica creatività ad occasioni di incontro vero e vivo all'interno della comunità, che coinvolgano gli adulti insieme ai bambini e ai ragazzi. Di conseguenza occorre investire molto di più, soprattutto in tempo e formazione, sulla catechesi degli adulti, formando genitori in grado di trasmettere la fede ai propri figli. Quando in una comunità si fa esperienza concreta di vera vita cristiana, si creano le condizioni di un incontro autentico con Cristo che fa gustare la bellezza anche dell'appartenenza alla Chiesa. Qualcosa è stato fatto, molto resta da fare: è da evitare, comunque, l'immobilismo di una catechesi abitudinaria, mentre diventa indispensabile pensare e progettare percorsi nuovi, superando il timore di perdere gente per strada, animati dalla forza di un incontro che il catechista e la comunità tutta hanno già fatto e che per questo può diventare coinvolgen-

te. Ai catechisti, tornati alle rispettive comunità, insieme con i parroci, è affidato l'impegno di provare con fiducia a percorrere vie nuove, con la consapevolezza che il compito arduo è realizzabile agendo in sintonia con la Chiesa diocesana ed il suo vescovo, fiduciosi nella presenza dello Spirito in mezzo a noi, capaci di trasformare i nostri imperfetti tentativi in occasioni di Grazia.

(Foto Donaggio)

Fabio Marangon



ziative allo scopo di favorire l'incontro con Cristo all'interno delle nostre comunità parrocchiali. Don Danilo ha rilevato la necessità di una vera e propria conversione pastorale, che deve coinvolgere parrocchia e famiglia: in questa direzione si sta solo cominciando a camminare. Quindi la parola è passata a padre Pietro Bettelli, che ha illustrato all'assemblea un progetto elaborato presso la parrocchia di S.Mauro di Cavarzere, che ha il suo

chieste di chiarimenti e perplessità, cui ha provato a rispondere il Vescovo Adriano. Il pastore ha esortato a guardare avanti senza paura, non lasciandosi bloccare dalle difficoltà che inevitabilmente ostacolano gli sforzi di cambiamento. Nel percorso di rinnovamento della catechesi, iniziato in Italia negli ormai lontani anni settanta, si sono cambiati i testi, forse però non le teste: ne deriva l'esigenza di una vera trasformazione di cultura

## MOVIMENTO CHIERICHETTI (MO-CHI)

Primo incontro diocesano oggi a Loreo

**Il dono dell'Eucaristia**

**C**orresponsabili nel mondo: questo è l'invito che il Vescovo Adriano rivolge alla nostra comunità ecclesiale nel perverante discernimento che orienta le scelte e le prospettive future. La corresponsabilità a volte fa paura: condividere impegni, prendersi a cuore alcuni settori della nostra pastorale, mettersi in dialogo, ascoltarsi, lasciarsi illuminare dalla Parola di Dio non sono cose da poco. Eppure sta qui la realizzazione della nostra testimonianza, quando ognuno con i propri carismi e ministeri vive e serve la comunità. L'Eucaristia che ogni domenica coinvolge le nostre esistenze diventa punto unificante dell'esperienza di Chiesa sintetizzabile nella formula di De Lubac: "La chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa". Sarà questo il filo conduttore dei tre incontri del Movimento Chierichetti (MO-CHI): il primo questa domenica 21 novembre durante il quale riscopriremo insieme la messa nel gioco gioioso e fraterno grazie alla bellissima collaborazione degli animatori "NOI" dell'Oratorio di Loreo dalle ore 15.30 presso il Teatro parrocchiale. La preghiera, il canto, i bans, i giochi saranno luogo teologico nel quale incontrare il Signore e coltivare la propria spiritualità: un momento formativo e ludico coinvolgente tutti i ragazzi e le ragazze (e per i loro amici) che servono il Signore nel ministero del servizio dell'altare. Sì, una bella occasione per riconoscere pian piano quel progetto di amore che Dio ha per ognuno di loro: la vocazione. L'eucaristia in questo è maestra! In essa ognuno di noi offre se stesso, la propria vita assieme al pane e al vino e con gesti e preghiere li riconsegna a Dio. Occorre però un generoso gesto di umiltà: desiderare di scoprire questi doni che molto spesso riteniamo insufficienti; Gesù chiede "Quanti pani avete? Andate a vedere" (Mc 6,30-44) e subito i discepoli scoprono che un ragazzo aveva con sé cinque pani e due pasce. Per i discepoli è nulla, per Gesù la possibilità del miracolo: migliaia di persone saranno sfamate con quel (apparente) poco. Quali i nostri doni, quali i nostri semi del Verbo miracolosi? Tutte le comunità parrocchiali si sentano coinvolte in questa opera di discernimento, consapevoli che le occasioni offerte - come questa - possono rivelarsi opportunità di testimonianza di fede, speranza e carità, testimonianza di cui i ragazzi e i giovani di oggi hanno bisogno. Crediamoci, insieme!

don Damiano Vianello

## Pellegrinaggio Diocesano - "Terrasanta con Petra"

**C'ero anch'io**

**H**o partecipato al Pellegrinaggio Diocesano "Terrasanta con Petra" dal 20 al 27 ottobre 2010, eravamo 48 persone compresi il Vescovo diocesano mons. Adriano Tassarollo e quattro sacerdoti.

Noi pellegrini che insieme al nostro Vescovo abbiamo partecipato al pellegrinaggio abbiamo toccato con mano le radici della nostra fede cristiana: il Vescovo è un biblista e buon conoscitore non soltanto della Terra Santa, ma di tutta la sua storia dal periodo A.C. sino ai giorni nostri. Abbiamo attraversato la Palestina passando da Cafarnao al Monte Tabor, abbiamo rinnovato le promesse battesimali sulle rive del Giordano, visitato e celebrato Messa nella chiesa di Nazareth, visitato la grotta della annunciazione.

Dalla Palestina ci siamo portati in Giordania dove abbiamo visto prima il sito archeologico di Jerash, per spostarsi poi a Petra, città dei Nabatei, gioiello di antica civiltà.

In territorio giordano ci siamo portati al monte Nebo, dove Mosè vide la terra promessa senza poterla raggiungere.

Ma il momento più toccante è stato quando nel viaggio verso Gerusalemme siamo saliti all'imbrunire su un piccolo colle e il Vescovo insieme ai sacerdoti ha celebrato la Santa Messa in pieno deserto al chiaror di luna: è stato un momento indimenticabile. Alla fine della Messa abbiamo devoluto l'offerta al figlio di un ambulante che ci aveva prestato un piccolo tavolo per la vendita di mercanzia usato come altare. Arrivati a Gerusalemme alla sera, il giorno dopo abbiamo visitato il monte degli Oliveti, quindi ci siamo recati nel luogo della Ascensione di Gesù al cielo, abbiamo visto la chiesa del Pater Noster, luogo in cui Gesù ci ha insegnato la preghiera: sulle pareti della chiesa la preghiera del Padre Nostro è rappresentata nelle lingue più diffuse al mondo, forse più di un centinaio. Nel pomer-

iggio siamo arrivati a Betlemme, peccato che l'antica chiesa era in restauro, ma abbiamo potuto ugualmente visitarla, recandoci nel luogo della nascita, contrassegnato da una stella dorata. Al ritorno da Betlemme ci siamo imbattuti nel muro costruito dagli israeliani per dividere questi

due popoli, unica nota stonata del nostro viaggio, sia a livello pratico - anche se per noi si è trattato solo di avere un po' di pazienza -, sia per ciò che rappresenta per i palestinesi e in genere per la società di oggi. Abbiamo visitato il Santo Sepolcro, il Vescovo ha celebrato per noi la Messa all'altare della Madalena. La zona era sovraffollata per la presenza in quel giorno di molte comitive e mons. Tassarollo, la miglior guida che potessimo avere, ci ha riportato di buon'ora il giorno seguente facendoci gustare la gioia di visi-



tare con calma una delle più antiche chiese del mondo, ma soprattutto dandoci la possibilità di entrare nel Santo Sepolcro che si trova all'interno della chiesa stessa. Abbiamo visitato il muro del pianto e fortunatamente nella stessa giornata è stato possibile vedere anche la spianata delle Moschee. Prima di lasciare la Terra Santa abbiamo visitato il museo dell'Olocausto, ed è proprio visitando questo museo che ci si domanda come possa essere accaduto che sei milioni di persone, giovani, vecchi,

bambini, abbiano potuto fare una fine così atroce: ma che mondo è il nostro? La visita a Emmaus insieme ad un gruppo proveniente da Pordenone ha concluso, con una Messa celebrata fra le rovine di una antica chiesa crociata, il nostro pellegrinaggio nei Luoghi Santi. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il nostro Vescovo, non solo per la sua professionalità nel descrivere luoghi e avvenimenti e nell'essere stato la nostra guida spirituale, ma soprattutto per essere stato uno di noi insieme a noi. Abbiamo un Ve-

sco che nelle funzioni del suo magistero cerca di portarsi al livello di tutti, ricordando i passi del Vangelo e della Bibbia, facendosi capire da chiunque. Sono sicuro di interpretare la volontà di tutto il gruppo formato da chiogetti ed ex suoi parrocchiani di Vicenza, nel ringraziarlo pubblicamente per la sua disponibilità e pazienza nel condurci alla ricerca delle nostre comuni radici cristiane.

Maurizio Scarpa

Nella foto: il gruppo presso gli scavi di Qumram.

**CATTOLICA**

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

AL SERVIZIO DEGLI ENTI RELIGIOSI - DIOCESI - PARROCCHIE - SACERDOTI  
PER OGNI ESIGENZA ASSICURATIVA E/O PREVIDENZIALE

Braga P.I. Valerio, Agente Generale

45011 Adria (RO) - Corso Mazzini, 88/6 - Tel. 0426/21330 - Fax 0426/900980